

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni vevoli  
nella seduta del 24 febbraio 1998.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bova, Burlando, Calzolaio, Carmelo Carrara, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Lumia, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Miccichè, Molinari, Montecchi, Neri, Olivo, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Scalia, Sinisi, Sospiri, Turco, Veltroni, Vendola, Vigneri, Visco.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Bova, Burlando, Calzolaio, Carmelo Carrara, Corleone, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Lumia, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Miccichè, Molinari, Montecchi, Neri, Olivo, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Scalia, Sinisi, Sospiri, Treu, Turco, Veltroni, Vendola, Vigneri, Visco, Vita.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 23 febbraio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

NAPOLI ed altri: « Legge-quadro sulla parità scolastica » (4589);

COLA ed altri: « Disposizione concernente l'attività dei praticanti avvocati » (4590).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati  
a proposte di legge.**

La proposta di legge BOLOGNESI ed altri: « Modifiche al codice penale in materia di tutela dei minori e istituzione di una "clausola sociale" negli accordi commerciali internazionali » (82) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Dedoni.

La proposta di legge de GHISLANZONI CARDOLI e SCARPA BONAZZA BUORA: « Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità » (987) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Fratta Pasini e Perretti.

La proposta di legge BAMPO ed altri: « Norme in materia di compensazioni industriali correlate a contratti di armamento » (1649) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Benedetti Valentini.

La proposta di legge DI STASI ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (1664) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bergamo.

La proposta di legge FIORI: « Norme per l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio » (2032) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pezzoli.

La proposta di legge PISAPIA: « Norme in materia di esenzione dall'imposta di

bollo per gli atti giudiziari » (2669) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pistone.

La proposta di legge JERVOLINO RUSSO ed altri: « Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti » (2724) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Fragalà, Cola, Lo Presti, Simeone, Rebuffa, Burani Procaccini, Turroni e Zacchera.

La proposta di legge BRACCO ed altri: « Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato » (3732) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Follini.

La proposta di legge GAZZILLI: « Modifica all'articolo 413 del codice di procedura civile, in materia di competenza territoriale nelle controversie di lavoro » (3841) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cento.

La proposta di legge ALBERTO GIORGETTI: « Modifica all'articolo 25 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, e disposizioni in materia di concessioni minerarie » (3970) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Butti.

La proposta di legge MANTOVANO ed altri: « Modifiche alla legge 1° aprile 1981, n. 121, concernenti i poteri del sindaco in materia di ordine pubblico » (4211) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pezzoli.

La proposta di legge BURANI PROCACCINI ed altri: « Disposizioni in materia di locazione di immobili urbani ad uso diverso da quello di abitazione » (4224) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Russo.

La proposta di legge FRATTINI: « Disciplina dell'accesso al Gruppo sportivo della Polizia di Stato e disposizioni per promuovere l'attività sportiva del personale della Polizia di Stato » (4516) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Detomas.

### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

#### *III Commissione (Esteri):*

« Ratifica ed esecuzione del Trattato di Amsterdam che modifica il Trattato sull'Unione europea, i Trattati che istituiscono le Comunità europee ed alcuni atti connessi, con allegato e protocolli, fatto ad Amsterdam il 2 ottobre 1997 » (4500) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV;*

#### *VII Commissione (Cultura):*

BIANCHI CLERICI ed altri: « Disciplina del sistema formativo e dell'organizzazione della rete scolastica » (4552) *Parere delle Commissioni I, III, V, XI, XII e XIV;*

#### *VIII Commissione (Ambiente):*

DI STASI ed altri: « Modifiche alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche » (4147) *Parere delle Commissioni I e II;*

#### *IX Commissione (Trasporti):*

PECORARO SCANIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui trasporti ferroviari e sul progetto 'treno ad alta velocità » (4551) *Parere delle Commissioni I, II, V e VIII;*

#### *X Commissione (Attività produttive):*

DE FRANCISCIS ed altri: « Disposizioni in materia di case da gioco » (4457) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII e XI;*

*XII Commissione (Affari sociali):*

DI CAPUA: « Modifica all'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di inquadramento dei medici specialisti ambulatoriali » (4501) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale)*;

PECORARO SCANIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul 'metodo Di Bella' » (4532) *Parere delle Commissioni I, II e V*;

*XIII Commissione (Agricoltura):*

PECORARO SCANIO: « Disciplina dell'attività agromeccanica » (4531) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX, X e XI*.

**Adesione di deputati ad una proposta di legge costituzionale.**

La proposta di legge costituzionale POLI BORTONE: « Modifica all'articolo 36 della Costituzione, in materia di tutela dei diritti del lavoratore in quiescenza » (933) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Pezzoli e Messa.

**Trasmissione dal ministro della sanità.**

Il ministro della sanità, con lettera in data 18 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto superiore di sanità per gli anni 1995 e 1996 (doc. XXIX, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di provvedimento concernente un'amministrazione locale.**

Il ministero dell'interno, con lettera in data 20 febbraio 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio comunale di Orio Canavese (Torino).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare.**

IL ministro per le politiche agricole ha trasmesso, con lettera in data 20 febbraio 1998, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per il reparto dello stanziamento di cui al capitolo 1278 dello stato di previsione della spesa dello stesso ministero per l'anno finanziario 1998, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 16 marzo 1998.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI*

---

**(Sezione 1 – Acquisizione e recupero del teatro Impavidi di Sarzana)**

**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei beni culturali e ambientali, per sapere – premesso che:

il centro storico di Sarzana (La Spezia) ospita il teatro Impavidi, prezioso gioiello di teatro classico realizzato da un gruppo di cittadini sarzanesi tra il 1807 e il 1809;

il teatro, usato negli ultimi decenni come sala cinematografica, è stato recuperato dall'estate del 1996 alla funzione lirica ad opera di uomini di cultura amanti del bello e della propria città con l'appoggio dall'assessore alla cultura, e ciò ha fatto risaltare i pesanti vincoli cui esso è soggetto, il principale dei quali è rappresentato dalla indisponibilità degli spazi originari, avendo la società proprietaria ceduto di recente ad un costruttore il ridotto dei palchi di prima (localizzato al secondo e ultimo piano dell'edificio) ed essendo da tempo adibiti a privata abitazione alcuni degli spazi laterali dell'immobile;

il sottosegretario ai beni culturali e ambientali, onorevole Willer Bordon, in visita a Sarzana il 5 febbraio 1997, ha espresso ammirazione e interesse per la struttura;

il comune è venuto nella determinazione di procedere all'acquisto del teatro, manifestando peraltro una scarsa propensione ad acquisire anche il secondo piano (come da verbale della commissione consiliare affari istituzionali), nonostante sia chiaro ai più che il ripristino della piena funzionalità del teatro richieda il conte-

stuale recupero della originaria unità spaziale nella sua interezza;

le recentissime rappresentazioni della « Tosca » di Puccini (14 e 16 gennaio 1998) hanno riscosso grande successo di pubblico e di critica, ma hanno confermato ulteriormente che gli spazi attualmente disponibili sono largamente insufficienti e che ben poco lungimirante si è dimostrata la chiusura della « buca », avvenuta con tacito avallo di tutte le competenti autorità, Soprintendenza inclusa –:

se non ritenga di intervenire nei luoghi e nei modi opportuni perché il teatro Impavidi venga acquisito all'uso pubblico nella sua originaria interezza volumetrica (piano terra, 1° piano, 2° piano e spazi laterali) e perché il vincolo di tutela ambientale, già operante sul corpo principale del teatro (foglio 39 mappale 248 del catasto) sia esteso, qualora già non lo fosse, anche alle porzioni che paiono escluse da tale mappale;

se sia stato informato del suo diritto di prelazione in occasione del recentissimo passaggio di proprietà del secondo piano; in caso positivo perché abbia rinunciato, in caso negativo come intenda agire nei confronti dei responsabili di questa omissione;

se, una volta acquisito il teatro dal comune, intenda inserirlo nel piano di recupero degli edifici teatrali italiani antichi, essendo il teatro Impavidi il più antico della Liguria e tra i più antichi della stessa Toscana e anche in considerazione che la volta, in gesso e legno, rischia di essere irrimediabilmente compromessa dalle periodiche infiltrazioni di acqua.

(2-00863) « Teresio Delfino, Volontè, Pannetta, Marinacci ».

(22 gennaio 1998).

**[Sezione 2 – Conservazione del convento dei frati minori di Bisignano (CS)]**

**B) Interrogazione:**

VALENSISE, ALOI e FINO. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere:

quali urgenti iniziative intenda adottare per la conservazione, attraverso le necessarie opere di consolidamento e la conseguente agibilità, del convento dell'ordine dei frati minori, nel territorio del comune di Bisignano (Cosenza), edificato agli inizi del XIII secolo su una superficie di circa seimila metri quadri e con strutture di diciottomila metri cubi, essendo detto convento meta di pellegrinaggi che, nell'anno in corso, hanno superato le sessantamila presenze, e che aumenteranno nella prospettiva del Giubileo, in relazione alla diffusa devozione per il Beato Frate Umile da Bisignano, nei cui confronti è in corso il processo di santificazione, di imminente conclusione. (3-01716)

(20 novembre 1997).

**(Sezione 3 – Patto territoriale dell'area sud della Basilicata)**

**C) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la presidenza dell'amministrazione provinciale di Potenza il 20 giugno 1997 ha trasmesso copia del patto territoriale dell'area sud della Basilicata al servizio per la contrattazione programmata presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, nonché all'ufficio patti del CNEL, perché si avessero precise indicazioni sulle successive procedure da attivare;

con la nota protocollo n. 4/3398/97 del 4 agosto 1997 il direttore generale di detto servizio ha restituito all'amministra-

zione provinciale il patto territoriale riproponendo, senza ulteriori informazioni, quanto previsto dalla deliberazione CIPE del 21 marzo 1997;

dalla predetta nota si evince soltanto che, in tempi non specificati, sarà attivata la convenzione con uno dei soggetti convenzionati con il Ministero del bilancio e della programmazione economica;

il patto territoriale dell'area sud della Basilicata ha ricevuto significative adesioni e sottoscrizioni da parte del mondo sindacale e imprenditoriale lucano ed è stato preceduto da un'opera di coinvolgimento che ha promosso la partecipazione dei soggetti produttivi e istituzionali;

la regione Basilicata ha ripetutamente sottolineato la priorità politica, economica e sociale di tale patto perché relativo all'area maggiormente bisognosa di interventi di animazione economica;

l'area sud presenta indici di disoccupazione davvero allarmanti e sarebbe delittuoso scoraggiare e trascurare lo sforzo positivo di autorganizzazione dello sviluppo;

la persistente disattenzione sul patto in parola provocherebbe una forte e legittima tensione sociale —:

quali azioni intenda promuovere per dare le giuste e tempestive risposte alla candidatura del patto dell'area sud della Basilicata.

(2-00647)

« Pittella ».

(15 settembre 1997).

**(Sezione 4 – Agevolazioni contributive in Abruzzo)**

**D) Interrogazioni:**

CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1996 il Consiglio di Stato ha annullato il decreto ministeriale 5 agosto 1994 nella parte in cui escludeva la

regione Abruzzo dal beneficio degli sgravi contributivi nel periodo 1° dicembre 1994-30 novembre 1996;

ciò ha creato una situazione di vuoto normativo che penalizza in maniera determinante le imprese locali, non solo quelle che non hanno usufruito del beneficio degli sgravi, ma anche quelle che hanno scelto, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, di continuare a beneficiare del regime agevolativo;

l'imprenditoria della regione Abruzzo, unica regione d'Europa ad essere uscita dall'obiettivo 1 senza aver ottenuto nessuna altra misura di sostegno economico, attende ormai da troppo tempo una soluzione definitiva a questo problema, che incide negativamente sullo sviluppo economico locale in termini di programmazione, di investimenti e quindi di occupazione —:

se non ritenga di intervenire affinché si adotti al più presto un provvedimento governativo che, da una parte, precluda la possibilità all'Inps di richiedere alle imprese la restituzione degli sgravi applicati e, dall'altra, preveda il rimborso per quelle imprese che invece non hanno usufruito delle agevolazioni;

quali interventi intenda assumere per permettere all'Abruzzo di poter usufruire delle agevolazioni contributive anche per il periodo successivo a quello in questione, così come avviene per le altre regioni meridionali. (3-01427)

(25 luglio 1997).

ARACU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di vigilanza città di Pescara-Metronotte srl e altri, con distinti ricorsi al Tribunale amministrativo regionale per l'Abruzzo — l'Aquila, impugnarono il decreto interministeriale 5 agosto 1994, con il quale le regioni Abruzzo e Molise sono state escluse, a decorrere dal 1° dicembre 1994, dai benefici derivanti dagli sgravi contributivi previsti per le regioni del Mezzogiorno,

stabilendosi uno sgravio nella misura del 12 per cento per i periodi di paga dal 1° luglio 1994 al 30 novembre 1994;

il tribunale adito, riuniti i ricorsi, con sentenza n. 81 del 23 febbraio 1995 respingeva le eccezioni di inammissibilità articolate dalle amministrazioni resistenti e li accoglieva, annullando conseguentemente il citato decreto interministeriale;

avverso tale sentenza, le amministrazioni interessate, e cioè la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero del tesoro, il ministero del bilancio e il ministero del lavoro e della previdenza sociale, hanno proposto appello, chiedendone l'integrale riforma;

il Consiglio di Stato, con decisione n. 133 del 21 giugno 1996, depositata il 15 ottobre 1996, in sede giurisdizionale (sez. VI), definitivamente pronunciando sul ricorso in parola, lo ha respinto, dichiarando illegittimo per difetto di motivazione il citato decreto interministeriale 5 agosto 1994;

la decisione del Consiglio di Stato non comporta però per le aziende ricorrenti interessate l'attesa applicazione dei benefici, in quanto la normativa introdotta nel decreto annullato riguarda espressamente altre regioni, omettendo di comprendere tra queste la regione Abruzzo;

si rende, pertanto, necessaria un'azione del Governo coerente con le aspettative scaturenti dalla decisione del supremo giudice amministrativo —:

quali provvedimenti abbia assunto o intenda assumere per venire incontro alle aspettative delle aziende abruzzesi di poter beneficiare, come avvenuto per le altre aziende del Meridione, della concessione degli sgravi fiscali per l'Abruzzo anche dopo il 30 novembre 1994 e fino a tutto il 30 novembre 1996, atteso che per la Regione Abruzzo gli interventi previsti per l'obiettivo 1 a favore di zone disagiate saranno eliminati dalla Commissione europea solo al 31 dicembre 1996.

(3-01996) (ex 5-01308)

(20 febbraio 1998).

**(Sezione 5 – Normativa USA sui prodotti in seta)****E) Interrogazioni:**

VOLONTÈ e MARINACCI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

è in corso da tempo una dura guerra commerciale tra l'Italia e gli Stati Uniti in materia di commercializzazione dei prodotti finiti in seta;

con legge del 1° luglio 1996, gli Stati Uniti hanno imposto sui prodotti l'etichettatura del paese di origine della materia prima o del semilavorato e non quello del paese in cui il prodotto viene lavorato e finito, determinando un grave danno economico e d'immagine ai paesi esportatori (mentre per i prodotti americani sono previste numerose deroghe) —:

quali misure intenda adottare per tutelare le regole base del commercio mondiale e gli interessi delle industrie manifatturiere italiane e del « made in Italy » in generale, tenuto conto che il volume d'affari dell'*export* negli Stati Uniti si aggira sui 150 milioni di dollari l'anno in cravatte e *foulard* di seta. (3-01104)

(15 maggio 1997).

GUERRA e PEZZONI. — *Al Ministro per il commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 1996 sono scattate le cosiddette « regole d'origine », determinate dagli Stati Uniti che, nate per mettere sotto controllo il commercio del cotone, investono anche i tessuti;

accade così che per gli statunitensi *foulard* di seta di origine cinese, ma lavorati e realizzati da imprese tessili italiane, non potranno più essere venduti sul mercato americano come « made in Italy » ma risulteranno « made in China »;

il colpo è duro per le aziende seriche del comasco. La materia prima cinese subisce nelle aziende comasche da quattro a

dieci lavorazioni diverse, che arricchiscono il valore iniziale di un valore aggiunto pari all'80 per cento del valore finale. In sostanza, tutto il lavoro di nobilitazione, dal disegno alla tintura, alla stampa, al finissaggio, all'orlatura e quant'altro, svolto in Italia, non trova riconoscimento nel prodotto finito, che viene incongruamente definito « made in China »;

la produzione serica comasca riceve un colpo durissimo nel giro d'affari (250 miliardi di *export* americano) e in termini di immagine nei rapporti commerciali, vedendo cancellare un tratto distintivo e un valore aggiunto costruito con una grande tradizione e forte capacità di innovazione —:

quali immediate iniziative il Governo intenda assumere per promuovere una revisione delle nuove regole d'origine Usa, così da tutelare il prezioso patrimonio di tradizione, innovazione e prestigio della produzione serica italiana, e comasca in particolare, evitando al contempo gravi danni economici. (3-01994) (*ex* 5-00167)

(20 febbraio 1998).

**(Sezione 6 – Contraffazione da parte di aziende cinesi di manufatti italiani)****F) Interrogazione:**

STAGNO D'ALCONTRES, FRATTA PASINI, SCARPA BONAZZA BUORA, NICCOLINI e MISURACA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta aziende cinesi copiano manufatti italiani, vendendo sottocosto per aggredire i mercati, importare valuta pregiata e, in modo che potrebbe essere non consapevole, colpire le industrie che, oltre ad investire in tecnologia ed affidabilità del prodotto, rispettano i diritti dei lavoratori;

a puro titolo d'esempio, l'azienda Pedrollo Elettropompe spa di Verona, subisce la falsificazione dei propri prodotti, esportati in tutto il mondo, da parte di aziende cinesi che vendono senza alcuna garanzia

manufatti identici ma di pessima qualità, contraffacendo il logo ed il marchio Pedrollo e danneggiando per decine di miliardi l'impresa italiana;

le aziende cinesi, per ingannare i clienti e gli investigatori, utilizzano, tra l'altro, ragioni sociali pressoché uguali e distribuiscono i prodotti senza la targhetta identificativa falsa per applicarla dopo lo sdoganamento, ma subito prima della vendita agli utilizzatori finali —:

quali siano le regole internazionali che impediscono la pirateria commerciale, specialmente per macchinari ad alto contenuto tecnologico, ma anche nel settore della moda e delle calzature, e se queste regole siano applicabili ai « compagni » comunisti della Repubblica popolare cinese, che per di più, ad avviso degli interroganti, operano in totale spregio dei diritti umani;

se non ritengano che debba essere sanzionato il comportamento delle aziende cinesi, che proseguono con la loro usuale indifferenza nell'intollerabile opera di truffa a danno delle imprese manifatturiere italiane, ad esempio chiedendo, come peraltro già ribadito dagli Stati Uniti, che l'ingresso della Repubblica popolare cinese nell'Organizzazione mondiale del commercio sia condizionato dalle pratiche finalizzate a favorire la concorrenza sleale e a premiare la capacità delle aziende (aziende di Stato) di raggirare la clientela internazionale. (3-01807)

(16 dicembre 1997).

**(Sezione 7 — Mancata nomina di due professori universitari)**

**G) Interpellanza e interrogazione:**

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della pubblica istruzione e della università e della ricerca scientifica, per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante, solo due dei tre professori associati,

Cozzolino Annunziata e Martucci Enzo, vincitori del concorso per professore di ruolo di prima fascia raggruppamento f. 1303 bandito nel 1992, non sono stati ancora oggi nominati dal Ministro benché il consiglio universitario nazionale abbia espresso ben tre pareri favorevoli sulla regolarità degli atti della commissione e nonostante due ordinanze del Tar Lazio proprio in merito all'obbligo del Ministro di adottare i decreti di nomina dei vincitori;

infatti, il Ministro ha provveduto, inespiegabilmente, ad approvare parzialmente gli atti del concorso, limitatamente alla designazione del candidato Ferronato, riconvocando per la scelta degli altri due vincitori la commissione giudicatrice per il rinnovo delle votazioni;

tale ingiustificato comportamento arreca ai professori non nominati un danno grave ed irreparabile dal momento che impedisce agli stessi di essere nominati e, quindi, di prendere servizio entro il 1° novembre 1997, data d'inizio dell'anno accademico, facendo loro perdere un altro anno;

questi ritardi già sono stati evidenziati con una interrogazione presentata al Senato il 31 luglio 1997 e tuttora formano oggetto di ben 4 denunce alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma;

secondo notizie pervenute all'interrogante, la regia di questo blocco sarebbe da attribuire alla segretaria del rettore *pro tempore* dell'Università di Siena, Luigi Berlinguer, ed attuale segretaria del Ministro della pubblica istruzione, nonché al dottor Civelli, attuale dirigente del dipartimento autonomia universitaria ufficio VI, che, nonostante sia stato nominato dal Tar commissario *ad acta* per l'adozione, in sostituzione del Ministro, dei decreti di nomina, non ha a tutt'oggi provveduto ad adottare gli atti in questione —:

quali siano i motivi di tale inspiegabile ed intollerabile comportamento in danno ai due professori.

(2-00722)

« Giovanardi ».

(15 ottobre 1997).

FIORI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante, solo due dei tre professori associati, Cozzolino Annunziata e Martucci Enzo, vincitori del concorso per professore di ruolo di prima fascia, raggruppamento f.1303, bandito nel 1992, non sono stati ancora oggi nominati dal Ministro benché il consiglio universitario nazionale abbia espresso ben tre pareri favorevoli sulla regolarità degli atti della commissione e nonostante due ordinanze del Tar Lazio proprio in merito all'obbligo del Ministro di adottare i decreti di nomina dei vincitori;

infatti, il Ministro ha provveduto, inespiegabilmente, ad approvare parzialmente gli atti del concorso, limitatamente alla designazione del candidato Ferronato, riconvocando per la scelta degli altri due vincitori la commissione giudicatrice per il rinnovo delle votazioni;

tale ingiustificato comportamento arreca ai professori non nominati un danno grave ed irreparabile dal momento che impedisce agli stessi di essere nominati e,

quindi, di prendere servizio entro il 1° novembre 1997, data d'inizio dell'anno accademico, facendogli perdere un altro anno;

questi ritardi già sono stati evidenziati con una interrogazione presentata il 31 luglio 1997 e tuttora formano oggetto di ben quattro denunce alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma;

secondo notizie pervenute all'interrogante, la regia di questo blocco sarebbe da attribuire alla segretaria dell'allora rettore dell'Università di Siena, Luigi Berlinguer, attualmente segretaria del Ministro della pubblica istruzione, nonché al dottor Civelli, attuale dirigente del dipartimento autonomia universitaria, ufficio VI, che, nonostante sia stato nominato dal Tar commissario *ad acta* per l'adozione, in sostituzione del Ministro, dei decreti di nomina, non ha a tutt'oggi provveduto ad adottare gli atti in questione —:

quali siano i motivi di tale inspiegabile e, ad avviso dell'interrogante, illegale comportamento a danno dei due professori. (3-01565)

(20 ottobre 1997).